

Omelia

«*I sacramenti nella scuola del disegno di Dio*»

Accoglienza nella Chiesa Cattolica e
confermazione di *Hanna Håkansson* (Stoccolma/Svezia)
e confermazione di *Anna Tompson* (Londra/Gran Bretagna)

Basilica San Lorenzo «in Piscibus» in Roma,
Giovedì, 20 febbraio 2014, ore 18.00
(*Is 61,1-3-6.8-9 - Gv 14,23-26*)

Carissime *Hanna Håkansson* e *Anna Tompson*,
Carissimi genitori e padrini,
Carissimo Padre Rettore *Charles Rochas*,
Carissimi fratelli nel ministero sacerdotale e diaconale,
Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

Se ricordo bene, sono stato per la prima volta in questo edificio nell'anno 1982, quando stavo preparando il mio Dottorato in Teologia Morale presso l'Università Gregoriana, insieme con l'allora Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici, Monsignor *Paul Josef Cordes*, mio secondo predecessore, proveniente anche lui dalla Arcidiocesi di Paderborn (Germania), e che dal 24 novembre 2007 detiene il titolo cardinalizio di questa Basilica.

In cerca di una sede per realizzare un Centro di pastorale giovanile nelle vicinanze della Basilica di San Pietro, Monsignor Cordes aveva trovato - non senza qualche difficoltà e resistenza - l'ex-Chiesa di San Lorenzo «in Piscibus» che all'epoca serviva come *aula di disegno* della vicina *Scuola Pontificia Pio IX*.¹ Più di trent'anni fa ho visto arrivare questo altare proveniente dai Giardini Vaticani, dove era mezzo interrato nelle vicinanze dei Musei, e ho assistito anche all'arrivo di questa copia della Croce di San Damiano dipinta a mano e proveniente da Assisi.²

¹ Cfr. Claudio Rendina, *Le Chiese di Roma*, Newton & Compton Editori, Milano 2000, 181.

² Cfr. Giovanni Paolo II, *Omelia* nella S. Messa d'inaugurazione del Centro Internazionale Giovanile «San Lorenzo», 13 marzo 1983, in: *Insegnamenti* VI,1 (1983), 705-709.

Riflettendo un po', mi sembra che questo luogo sia anche oggi una *Scuola di disegno* non tanto sulla base della fantasia o della creatività umana, ma per riscoprire il *disegno di Dio*, cioè il progetto che *Dio* ha sull'uomo, che ha con tutti noi. L'ascolto della *parola di Dio* e il ricevimento dei *sacramenti* ci pongono continuamente a confronto con questa immagine originale di Dio.

[Già la precedente storia di questo edificio allude al tema del *disegno di Dio*. Lo scultore *Pericle Fazzini* (1913-1987) aveva utilizzato quest'aula come studio negli anni 1970-1975 per realizzare la sua opera più famosa, cioè la grande scultura "La Risurrezione" destinata all'Aula delle Udienze "Paolo VI" in Vaticano.³ Per i cristiani Cristo è l'immagine perfetta di Dio che trova il suo culmine nella sua risurrezione dai morti.⁴]

1. Il disegno di Dio sull'uomo

Se riflettiamo bene, scopriamo che tutti i sacramenti della Chiesa, in particolare i sacramenti dell'iniziazione cristiana, cioè il *Battesimo*, la *Confermazione* e l'*Eucaristia*, ci *presentano*, ci *introducono* e ci *ricordano* questo disegno originale che Dio ha sull'uomo. È facile riconoscere che proprio *il sacramento della confermazione* vuole essere un aiuto e una indicazione per orientarsi verso questo progetto di Dio.

Il rinnovamento delle promesse battesimali - che faremo fra pochi istanti - ricorda quello che è avvenuto con noi tanti anni fa nel sacramento del Battesimo. Fa bene - come ci ha chiesto Papa Francesco molte volte negli ultimi tempi - ricordare la data del battesimo per far memoria del suo profondo significato per la nostra fede cristiana. Il sacramento del battesimo è il primo passo dell'iniziazione cristiana: sappiamo che quando abbiamo passato questa «porta d'entrata» siamo diventati *figli di Dio*, *rinati* dall'acqua e dallo Spirito Santo, e *nuova creatu-*

³ Ferdinando Mor, *Fazzini e la Risurrezione*, Editore Monogramma, Ravenna 1999; Giorgio de Marchis, *Pericle Fazzini. 1913-1987. Bildhauer und Maler*; Halle an der Saale Kunstverein 1995. Lo scultore descriveva l'idea fondamentale dell'opera con le parole: „Ho pensato di creare il Cristo come se risorgesse dallo scoppio di questo grande uliveto, luogo di pace delle ultime preghiere. Il Cristo risorge da questo cratere apertosi dalla bomba nucleare: un'atroce esplosione, un vortice di violenza ed energia.“

⁴ Cfr. Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica «*Redemptor hominis*», 4 marzo 1987, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1987, n. 14: “Quest'uomo è la via della Chiesa, via che corre, in un certo modo, alla base di tutte quelle vie, per le quali deve camminare la Chiesa, perché l'uomo - ogni uomo senza eccezione alcuna - è stato redento da Cristo, perché con l'uomo - ciascun uomo senza eccezione alcuna - Cristo è in qualche modo unito, anche quando quell'uomo non è di ciò consapevole: «Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo» - ad ogni uomo e a tutti gli uomini - «... luce e forza per rispondere alla suprema sua vocazione» (GS 10).”

ra. Sappiamo che siamo stati inseriti nel mistico *corpo di Cristo* (cfr. 1 Cor 12, 13), diventando nuovi membri della sua chiesa.

Per questo possiamo paragonare il battesimo con la *prima faccia* di una *medaglia* dove sono raffigurati i simboli del battesimo: *l'acqua, lo Spirito Santo*, per esempio nel segno della colomba, *l'immersione, il battesimo di Gesù* nel Giordano o un *fonte battesimale* o altri simboli analoghi. Sul retro della medaglia è presentata la *cresima*, anch'essa nel simbolo dello Spirito Santo, cioè il sacramento della fede *matura*. La cresima, che sarà conferita ad Hanna e Anna in seguito è in un certo senso la «ratifica» e la conferma degli impegni assunti nel Battesimo.

Il battesimo e la cresima sono due sacramenti che vanno insieme e sono inseparabili. In ambedue viene donato lo Spirito Santo, per due volte è lo Spirito Santo la forza «motrice» trasmessa nel sacramento. Questa medaglia con le due facce è per così dire il «sigillo dell'alleanza» fra Hanna e Anna con Dio Padre, con Gesù Cristo nello Spirito Santo.

2. Alcune «pennellate» del disegno di Dio

Le due letture prese dall'Antico e dal Nuovo testamento ci offrono qualche pennellata di questo disegno di Dio. La *prima lettura* del profeta *Isaia* (cfr. Is 61,1-3.6.89) ci presenta alcune conseguenze che scaturiscono dall'unzione con il crisma, dal conferimento del sacramento della cresima: Il Signore “mia ha *mandato a portare il lieto annunzio* ai poveri, a *fasciare* le piaghe dei cuori spezzati, a *proclamare* la libertà ... e la scarcerazione ... a *promulgare* l'anno della misericordia del Signore ... per *consolare* ... e *allietare* tutti gli afflitti ...”

Compiti impegnativi che servono a ristabilire l'immagine che Dio ha per tutti gli uomini, che ha per tutta la sua creazione. Il disegno di Dio prevedeva un uomo in *armonia* con sé e con gli altri, un uomo interiormente ed esteriormente *libero*, un uomo *misericordioso*, un uomo che *vede* le ferite degli altri, che li *aiuta* e li *consola*.

Il *vangelo* di *Giovanni* (cfr. Gv 14 23-26) ricorda il *fondamento* di tutto l'impegno richiesto dal Profeta *Isaia*, cioè *l'amore verso Dio*: “*Se uno mi ama, osserverà la mia parola*” e Gesù promette come risposta il dono dell'amore di Dio: “... e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di

lui”.⁵ Con tutti i sacramenti entriamo in quest’amore di Dio, ma solo se offriamo la nostra parte, cioè il *nostro* amore. E i sacramenti ci danno la forza, ci danno il coraggio e la perseveranza per poter rimanere in quest’amore di Dio.

Il vangelo di Giovanni ci dice finalmente che il Consolatore, lo Spirito Santo, svolge in questo dinamismo un compito importante. “*Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*”. A causa del legame profondo del sacramento della confermazione con lo Spirito di Dio, invochiamo in questa celebrazione in modo speciale l’assistenza del Consolatore che vuole ricordarci continuamente i tratti del disegno di Dio con noi. Qui mi vengono in mente i sette doni dello Spirito Santo che rappresentano i colori forti di questo disegno: *Sapienza - Intelletto - Consiglio - Fortezza - Scienza - Pietà e Timore di Dio*.

3. I sacramenti dell’iniziazione cristiana - una grande benedizione di Dio

Vorrei riassumere le mie riflessioni con la celebre «*Benedizione di Aronne*» dell’Antico Testamento, dettata da Dio stesso a Mosé, contenuta nel sesto capitolo del libro dei Numeri (cfr. *Nm* 6, 24-26):

***“Ti benedica il Signore e ti custodisca.
Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.”***

Le tre strofe e le sei invocazioni di questa Benedizione di Aronne si compiono in modo particolare nei sacramenti dell’iniziazione cristiana: essi sono una grande benedizione del Signore.⁶

Con la venuta di Cristo il *volto di Dio* risplende su di noi, come invoca la benedizione di Aronne, cioè Dio ha fatto vedere in un modo unico e definitivo il suo volto nella persona di Gesù Cristo (cfr. *Ef* 1, 21). Questa splendente luce di Dio vuole raggiungere ogni uomo, vuole illuminare ogni essere umano che è stato creato a immagine e somiglianza del suo creatore.

⁵ Cfr. Rudolf Schnackenburg, *Das Johannesevangelium*, in: HThL NT IV/3, 93-96; Jürgen Becker, *Das Evangelium nach Johannes*, Kapitel 11-21, in: ÖKT 4/2, 558-563; Charles Kingsley Barrett, *Das Evangelium nach Johannes*, in: KEK Sonderband, 455 f.

⁶ K. Seybold, *Der aaronitische Segen*. Studien zu Numeri 6,22-27, Neukirchner Verlag, Neukirchen-Vluyn 1977; ders., *Der Segen und andere liturgische Worte aus der hebräischen Bibel*, Theologischer Verlag, Zürich 2004.

E se vogliamo *vedere* Dio, se vogliamo sapere *com'è* Dio e come Lui *agisce*, dobbiamo guardare *Gesù*, l'unigenito *Figlio di Dio*, dobbiamo meditare la sua *parola*, dobbiamo prendere conoscenza del suo *agire* e studiare i suoi *gesti*, e finalmente dobbiamo incontrarlo nei *sacramenti*, particolarmente nel sacramento dell'*Eucaristia*.

E nello stesso tempo *Gesù* è la *massima grazia* che Dio poteva darci, offertaci nella sua *incarnazione* e nel suo *sacrificio*, nella sua *morte* e nella sua *risurrezione*.

Nell'ultima strofe della Benedizione di Aronne ritorna l'invocazione della *vicinanza di Dio* della quale la *pace* è la suprema espressione. Questo *Shalom* di Dio è più che la mancanza della guerra, più che il silenzio delle armi, più che il non litigio, questo *Shalom* di Dio è l'essere e vivere davanti al volto del Signore, è un vivere in una profonda armonia con se stessi, con tutti gli altri e con tutta la creazione, cioè con gli animali e la natura che ci circonda.

Preghiamo per *Hanna* e *Anna*: che i grandi doni e le grazie che ricevono nell'odierno conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana crescano e si rafforzino nel tempo.

Preghiamo anche per tutta la comunità cristiana: che tutti facciano la loro parte per essere buoni testimoni e fedeli accompagnatori di *Hanna* e *Anna* nel cammino della loro fede.

Amen.

□ *Mons. Josef Clemens,*
Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici,
Città del Vaticano